

Agricoltura

L'iniziativa presentata parte da Lecce: ne è promotore il comitato "Voce Comune". Ora servono 50 mila sottoscrizioni per ribaltare i rapporti di forza tra i contribuenti e l'ente che emette le cartelle

La proposta di legge sui Consorzi di bonifica Via alla raccolta firme

Fabio CASILLI

Una proposta di legge che, se approvata così come è stata messa nero su bianco, ribalterebbe i rapporti di forza tra contribuenti e consorzi di bonifica. Questi ultimi sono finiti da tempo nell'occhio del ciclone per il fatto di pretendere da agricoltori e proprietari di terreni pagamenti a fronte di servizi inesistenti o resi in minima parte. In Puglia, come in altre parti d'Italia. Tant'è che per sottoscrivere e sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare, che ha predisposto l'avvocato leccese Maurizio Villani, pare siano arrivate telefonate da tutta la Penisola. «Mi stanno chiamando da tutte le parti» ha confermato ieri il tributarista salentino - vogliono firmarla e chi gestisce i consorzi ora inizia a tremare». Intanto la proposta di legge di iniziativa popolare per poter approdare in Parlamento deve essere accompagnata da almeno 50 mila firme. E la campagna di raccolta delle sottoscrizioni è partita ufficialmente ieri mattina con una conferenza stampa in un'affollata saletta di palazzo Adorno, sede della presidenza della Provincia di Lecce. A convocarla i rappresentanti del comitato nazionale "Voce Comune", promotori dell'iniziativa, e appunto l'avvocato Villani che li assiste nella battaglia. Presenti pure tanti contribuenti ormai esasperati dalle cartelle esattoriali ricevute, ma anche tanti esponenti politici tutti di centrodestra: i parlamentari Erio Congedo, Roberto Marti, Antonio Gabelone e Andrea Caroppo, i consiglieri regionali Paolo Pagliaro e Gianni De Biasi. A spiegare come cambierebbero le cose con la nuova legge è stato,



Un momento della conferenza stampa a Palazzo Adorno a Lecce

ovviamente, chi l'ha concepita. «Bisogna essere chiari» ha spiegato l'avvocato Villani - in materia tributaria, non è importante la normativa, più importante è la difesa del contribuente. È inutile che si faccia delle leggi, giuste, chiare, proporzionali se il cittadino ha difficoltà a difendersi. E in questo momento, non avete i mezzi

Il legale Villani:
«Un unico ricorso collettivo e cumulativo»
Arriva il sostegno del Codacons

Poli Bortone:
«Il comitato che abbiamo creato è nazionale e non è legato ad alcun partito»

per difenderci» ha detto rivolto ai contribuenti presenti - loro vanno comunque avanti come treni con pignoramenti, ipoteche e quant'altro. In materia tributaria si ragiona in questo modo, purtroppo: o paghi o ti pignorano. Come hanno fatto, stanno facendo e continueranno a fare. E se impugnate una richiesta di pagamento, ti portano in appello, poi in Cassazione. Nel frattempo continuano a fare cartelle e il contribuente ogni anno deve star dietro a tre cause, nove per tre anni. Poi magari viene pure condannato alle spese legali. E con la sospensione il problema non si risolve, perché la sospensione non annulla il tributo, che poi bisogna pagare pure con gli interessi nel frattempo maturati.

Cosa propone, invece, la nuova legge di iniziativa popolare? «Attualmente in materia fiscale, un unico ricorso collettivo, la cosiddetta class action, non è consentito» ha chiarito Villani. «Se ci sono 50 contribuenti, devono muoversi singolarmente con 50 contributi, devono depositare 50 perizie distinte per dimostrare che il servizio non è stato reso. In questo caso, io ho previsto la possibilità di un unico ricorso collettivo e cumulativo di più anni. Lo possono fare anche le associazioni di categoria, pagando un solo

contributo e depositando un'unica perizia. E poi ho previsto che l'onere della prova sui benefici specifici, diretti e concreti spetti sempre ai consorzi, non ai contribuenti. Ed è sempre obbligatoria la sospensione. Non come ora che decide il giudice. Chi non ha fatto ricorso deve pagare e anche chi ha fatto ricorso deve pagare. Queste modifiche consentano al cittadino di difendersi. E chi gestisce i consorzi inizia ad avere paura, perché può essere colpito da un unico ricorso di una marea di contribuenti senza l'obbligo di pagare contributi e con la sospensione già in atto. Solo così gli si toglie l'ossigeno. Per concludere l'unica soluzione è questa».

Accanto al legale, Adriana Poli Bortone, che già nei mesi scorsi ha portato la questione dei consorzi nell'aula del Consiglio comunale di Lecce ed è stata nominata presidente del comitato "Voce Comune". «Questa tematica dei consorzi ce la stiamo trascinando da anni e non ha trovato ancora una soluzione» ha detto il sindaco di Lecce. L'avvocato Villani ci ha dato non una, ma due mani sui percorsi fatti nel tempo, ma non ancora messi a sistema. Ha scritto questa proposta di legge di iniziativa popolare che, per essere discussa in Parlamento, deve essere sostenuta da 50 mila firme. Se ci attiviamo tutti quanti, l'obiettivo sarà facilmente raggiunto. Noi abbiamo dato vita ad un comitato nazionale, di cui io sono presidente pro tempore. Non abbiamo espressioni partitiche, è giusto che tutti quanti vogliano intraprendere questo percorso, lo facciamo insieme a noi. In serata è arrivato anche l'appoggio del Codacons.